C O P I A

COMUNE DI NOVENTA PADOVANA

PROVINCIA DI PADOVA

N. 53 Reg. Delib.
Del 22-12-2015

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione Straordinaria - Seduta Pubblica di Prima Convocazione

O G G E T T O

APPROVAZIONE VARIANTE PARZIALE AL PRG PER L'INTERVENTO DI "RESTAURO CONSERVATIVO, RISTRUTTURAZIONE E CAMBIO PARZIALE DELLA DESTINAZIONE D'USO DEL COMPLESSO DELLE BARCHESSE DI VILLA MANZONI. (art.4, L.R. 31.12.2012, n.55).

L'anno **duemilaquindici** addì **ventidue** del mese di **dicembre** alle ore **18:00**,nella sala delle adunanze, previa comunicazione con avvisi scritti tempestivamente notificati, si è riunito il Consiglio Comunale con la presenza dei signori:

LUIGI BISATO	**Presente**
LORETTA PASQUATO	**Presente**
PIETRO GALIAZZO	**Presente**
FABIO BORINA	**Presente**
RICCARDO SPADOT	**Presente**
ROBERTO LUISETTO	**Presente**
RAFFAELLA CABBIA FIORIN	**Assente**
MARIA GIOVANNA PIVA	**Presente**
MICHELE CHILLON	**Presente**
ROBERTA TOFFANIN	**Presente**
FEDERICA PIVA	**Presente**
SANDRA GIOLO	**Presente**
BANO MARCELLO	**Presente**

Partecipano alla seduta gli assessori extraconsiliari SIMONE STIEVANO
Partecipa alla seduta il Sig. BALESTRINI DOTT.SSA RAFFAELLA in qualità di Segretario Comunale.
Il Sig. LUIGI BISATO nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i Sigg.
RICCARDO SPADOT.
MICHELE CHILLON.
BANO MARCELLO.
Il Presidente chiede al Consiglio di deliberare sull'oggetto sopraindicato.

DISCUSSIONE:
Sindaco: Per rimanere sempre sul tema, il punto 12 è l'approvazione della variante parziale al PRG per l'intervento di restauro conservativo, ristrutturazione e cambio parziale della destinazione d'uso del complesso delle Barchesse di Villa Manzoni. Capirete dalla presentazione che è un mero esercizio, perché in realtà non serviva nemmeno lo strumento del SUAP, ma ormai l'avevamo messo in essere e quindi lo portiamo a termine.
La Legge dice: quando uno esercita un'attività che è in area impropria, fa accesso allo Sportello Unico Attività Produttive, a quel punto c'è il rigetto dicendo: bisogna mettere in atto la procedura che porta alla decisoria con tutti gli Enti.
Stiamo parlando del punto relativo alle Barchesse della Villa. Io ho solo precisato una cosa che è già stata detta dal tecnico in sede di Commissione: è uno scrupolo, alla fine della procedura, fare la variante al PRG perché, come ricorderà l'Assessore, si tratta solo di un passaggio in area agricola dei mezzi per andare ad un parcheggio permesso. Il resto poteva non passare dal Consiglio comunale, io volevo solo dire questo in maniera molto sommessa. Questa pratica, se non ci fosse quel piccolo discrimine, non passava in Consiglio comunale, non stavamo qui a discuterne, perché sarebbe già passata alla Sovrintendenza che dava tutte le sue prescrizioni.
Ass. Borina: Il Consiglio comunale si trova a deliberare su un importante intervento di restauro conservativo delle Barchesse di Villa Manzoni, per una questione tecnica relativamente marginale alla portata dell'intervento complessivo. Come ormai molti sapranno, visto anche dai vari articoli apparsi sui giornali, sulla stampa locale, è stato presentato un progetto di restauro conservativo, ristrutturazione e cambio di destinazione d'uso del complesso delle Barchesse di Villa Manzoni. L'Amministrazione comunale ha favorevolmente accolto l'iniziativa, in quanto l'intervento proposto consente il recupero ed il riuso di un bene storico architettonico importante per il territorio di Noventa Padovana. Il progetto, approvato dalla Sovrintendenza, prevede che una parte del complesso sia destinata a ristorazione, un'altra ad appartamenti per brevi periodi e un'altra al bed and breakfast, il tutto con il massimo rispetto del valore storico ed architettonico dell'immobile. L'immobile si trova nella zona classificata urbanisticamente come centro storico e tali destinazioni sono concesse dalle norme vigenti. Il fatto di essere in Consiglio comunale è dovuto ad una necessità di accesso alla zona dedicata ai parcheggi di questo intervento, parcheggi che su prescrizione della Sovraintendenza dovranno essere realizzati con materiali e soluzioni tali da consentire ancora la percezione del parco e del prato.
Per aggiungere un'area parcheggio, che verrà realizzata in prossimità del lato est della Barchessa, le autovetture saranno costrette a transitare per qualche decina di metri su un'area attualmente a destinazione agricola. L'intervento e la raccolta dei vari pareri è stato gestito attraverso la Conferenza dei Servizi SUAP e della normativa che lo disciplina. In questo caso, visto che il parere favorevole di questa Conferenza, convocata e gestita dal Comune di Noventa Padovana, comporta anche una variazione dello strumento urbanistico per l'utilizzo di questa area agricola per la movimentazione interna al servizio dell'attività ricettiva, la Legge prevede che il verbale della Conferenza dei Servizi sia sottoposta alla votazione in Consiglio comunale.
Ricordiamo, inoltre, che il tentativo di creare un nuovo accesso in prossimità della ex Banca di Vicenza, non è adatto a buon fine perché le parti non hanno trovato un accordo. Era una soluzione che avevamo caldeggiato con insistenza, con forza. Perciò attualmente l'accesso resterà quello attuale sua Via Marconi. La Conferenza dei Servizi ha invitato il progettista ad elaborare una proposta per ottenere uno spostamento delle corsie di marcia al fine di allontanare i veicoli in transito rispetto al cancello, per favorire una visuale libera a favore della sicurezza stradale.
Ecco, questo diciamo è un po' la descrizione dell'intervento. Poi alcuni altri passaggi magari da ricordare, come abbiamo anche già elencato in Commissione Urbanistica, questo intervento comporterà la cessione delle aree fronte Villa Manzoni, infatti viene scritto che "(…) il soggetto si impegna a cedere al Comune un'ulteriore superficie necessaria all'allargamento del marciapiede", oltre alla cessione dell'area su cui insiste già il marciapiede realizzato anni or sono, le aree che verranno cedute tra quelle già occupate dal marciapiede e quelle richieste per l'allargamento del marciapiede, saranno un totale di 311 metri. Il soggetto attuatore, per tramite del tecnico dallo

stesso incaricato, provvederà anche a redigere gli elaborati tecnici e grafici e la documentazione per il perfezionamento urbanistico ed edilizio dello stato di fatto del marciapiede. C'è una pratica, da sanare tra Comune e Sovrintendenza. Detta pratica dovrà essere attivata nel termine di 90 giorni dalla sottoscrizione del presente e la spesa riconosciuta di circa 1.500 euro sarà detratta, assieme al valore delle aree trasferite, dal contributo di costruzione afferente al primo stralcio.
Parliamo del primo stralcio, perché nella Convenzione è prevista la possibilità di realizzare l'intervento anche attraverso stralci e quindi nella Convezione vengono un po' scadenzate le tempistiche per questo tipo di intervento, eventualmente a stralci. Anche qua è prevista l'eventuale decadenza della variante, nel caso non venga iniziata nei mesi entro il tempo previsto.
Sindaco: Tre stralci, visto l'importo, l'impegno economico molto importante a cui far fronte.
Ass. Borina: Sì.
Cons. Piva: legge un documento che si allega sub A)
Cons. Bano: In Commissione siete stati abbastanza esaustivi, in base all'intervento, anche se praticamente da quello che è emerso il privato non farà nulla, cioè quindi stiamo andando a deliberare qualcosa che probabilmente non ha nessuna intenzione di portare avanti. Quindi ben venga se almeno ristruttura qualcosa, ma per il resto parliamo di aria fritta.
Ass. Borina: Come Amministrazione dobbiamo rispondere ad una richiesta; che dopo ci sia la percezione che questo venga fatto subito, tra poco, oppure per vari motivi non si faccia più, non sta a noi chiosare su questa vicenda. Ci ha fatto una domanda e noi gli diamo la nostra risposta. Abbiamo insistito parecchio per trovare quella soluzione che avrebbe consentito un accesso più in sicurezza, perché ci rendiamo conto che l'accesso attuale di Villa Manzoni è abbastanza difficile da gestire, qualora il traffico dovesse aumentare. La Sovraintendenza ha suggerito: per il momento avete questo accesso, non ve lo posso negare, ragionate nel tempo se trovate altre soluzioni. Tanto per dire, quando si andrà a definire il progetto definitivo, che non sta comunque a noi approvare, noi oggi approviamo solo una variante di cambio di destinazione d'uso per quei 10 – 20 metri che serviranno per il transito dei veicoli che usufruiranno dei servizi di ristorazione e di alloggio.
Cons. Toffanin: Mi scusi Assessore, se la interrompo.
Ass. Borina: Prego.
Cons. Toffanin: Noi stiamo parlando di un condizionamento posto dalla Conferenza dei Servizi, prima del voto dell'atto definitivo, cioè quello che stiamo andando ad approvare stasera.
Ass. Borina: Del progetto.
Cons. Toffanin: No, l'atto definitivo del permesso.
Ass. Borina: No, noi non stiamo approvando né un permesso e né un progetto. Noi stiamo approvando una variante urbanistica.
Cons. Toffanin: Esatto, mi scusi, è il punto 4: "Produrre, ai fini del rilascio del provvedimento finale, idonee soluzioni a favore della sicurezza in corrispondenza degli accessi".
Ass. Borina: Sì, ma il provvedimento finale non è questo. Questa è la variante che consente di passare, il provvedimento finale è il progetto definitivo.
Cons. Toffanin: Ma, mi scusi, ho capito che sarà il progetto definitivo.
Ass. Borina: Non è questo il progetto definitivo.
Cons. Toffanin: Però il progetto, il provvedimento che noi andiamo a votare questa sera è inerente al progetto definitivo.
Ass. Borina: Noi stiamo solo consentendo il passaggio, cioè cambiando la destinazione di un pezzo di area agricola dietro, perché possano passare le macchine dalla corte della Barchessa, non so se ha presente la corte della Barchessa, dietro la Villa praticamente.
Sindaco: la procedura, parlo un attimo di procedura e poi ritorniamo sull'aspetto politico e amministrativo, con opinioni che possono essere diverse.
E' tecnica, prettamente tecnica. Come viene sviluppata la procedura SUAP? Torno all'argomento di prima, che valeva anche per l'attività produttiva. Un privato ha una certa area, deve fare una certa attività che è inerente al mondo produttivo e capisce che serve una eventuale variante; prospetta, fa una domanda all'Ente, il funzionario la rigetta perché dice: "Per ottenere questo, per ottenere quello che chiedi, deve essere attivata una procedura di variante in base al SUAP", Sportello Unico

Attività Produttive. Per arrivare a questo risultato mette in atto la procedura della Conferenza dei Servizi, che arriva fino alla decisoria che deve essere ratificata, presa atto da questo Consiglio comunale. Nel caso specifico delle Barchesse di Villa Manzoni, era l'incipit di prima, se non ci fosse stato il passaggio dei mezzi in area agricola noi non ne avremmo discusso qui stasera e ci sarebbe stato lo stesso una prescrizione da parte dei nostri funzionari, viabilità e ufficio tecnico, che diceva: se vuoi che io ti rilasci il permesso ad edificare, in questo caso non ad edificare ma a ristrutturare, a restaurare, devi produrmi degli elaborati che hanno a che vedere con la viabilità. Quindi avete ragione entrambi, qui stasera si fa variante e la variante presuppone l'aspetto della viabilità. Poi c'è un punto che noi non omettiamo di dire: per ottenere il provvedimento finale, che è la concessione, il permesso, deve essere prodotta una planimetria organizzativa "produrre ai fini del rilascio idonee soluzioni a favore della sicurezza in corrispondenza degli accessi". Questo è, ho espresso correttamente la procedura?
Cons. Toffanin: Ma il buon senso è che ci fanno votare una variante al PRG in sede di Consiglio comunale, senza avere tutta la documentazione inerente al caso.
Sindaco: Ma no, Consigliere.
Cons. Toffanin: Certo, a votare un passaggio di auto nella villa, ma non sappiamo ancora se poi l'accesso può essere messo in sicurezza, questo è.
Sindaco: L'accesso c'è. La Sovrintendenza, dopo tutta una serie di interlocuzioni, perché anche il passaggio, dove c'è la banca, non era indifferente da un punto di vista della tutela architettonico ambientale, dall'angolo visuale della Sovrintendenza. Non lo vedeva assolutamente di buon occhio e continua a non vederlo di buon occhio, perché ci sarebbe l'abbattimento di un pezzo della mura di cinta storica, originaria della Villa. Quindi, se saniamo dal punto di vista della viabilità, apriamo il fronte della tutela architettonica. Anche volendo la Sovrintendenza non poteva dire: "Non fai la ristrutturazione di un bene di cui disponi se rispetti tutti i principi del corretto restauro" Qua è Sovrintendenza alle Belle Arti, che non ha potuto esimersi dal dire: "C'è attualmente un accesso, per quanto difficoltoso ma sono lì le entrate e le uscite". Allora siamo intervenuti noi con la parte della Polizia Municipale. La procedura è iniziata e chiede per la chiusura la variante al PRG. Noi di questo discutiamo stasera, la variante al PRG, non l'elaborato sulla viabilità.
Cons. Toffanin: Posso fare, possiamo guardare oltre, giusto per avere una visione di quello che ci si prospetta, in base a questa attività che viene messa in atto stasera? Voi avete già un'idea di come possa essere, possa venire modificata la strada in quel punto, per permettere un accesso in sicurezza alla Villa, cioè con una corsia immagino dedita a chi entra o esce dal sito? Cioè viene ristretta la strada? Come può essere? Dateci un'indicazione, perché noi vogliamo vedere avanti.
Sindaco: Questo è legittimo.
Cons. Toffanin: Cioè per dare un voto ad un impegno del genere, noi chiediamo di avere una complessità. Siccome non vorremmo sempre dire: "Beh, intanto votiamo e dopo vediamo". No, io intanto voto e voglio vedere, e credo sia legittimo questo.
Sindaco: Lei ha ragione a farci queste domande, che attengono alla politica amministrativa dell'Ente. Legittimo, io adesso le risponderò. Però non attengono alla procedura del voto di Consiglio su questo punto.
No Consigliere, perché allora tutto il discorso che ho fatto prima lei non ha voluto coglierlo. La procedura prevede un cambio, una variante al Piano Regolatore. Ma siccome io non voglio ometterlo questo passaggio, adesso le dico qual è lo stato dell'arte. Lo stato dell'arte è: ritornare con una diversa proprietà a rompere quel varco di fianco alla banca, magari facendo un'entrata in senso unico e un'uscita in altrettanto senso unico, oppure sull'attuale accesso, sapendo che la Sovrintendenza non accetterà mai, ripeto mai, di rettificare l'ampiezza dell'attuale cancello, per vincoli architettonici. Si potrebbe prospettare, ma è tutta da studiare con la Sovrintendenza, di fare un'ulteriore accesso magari con sbarra, cioè quella che si alza e si chiude, qualche metro prima del cancello. Per cui un'auto entra e solo quando c'è il vuoto, un'auto esce. Non è il massimo, e infatti noi abbiamo spinto in tutte le sedi perché ci fosse un'ulteriore accesso. Ma, ripeto, non possiamo stasera bloccare la procedura, nemmeno volendolo. Possiamo, questo sì, ci potete chiedere, rigettare la variante al Piano Regolatore. Questo possiamo fare.

Quello che vi ho cercato di dire io, perché si era anche ragionato sulla rettifica della strada, cioè portare la strada più verso il centro anziani, creare quindi una corsia di accumulo o di deflusso, per permettere poi di entrare. Ma in ogni caso quel benedetto cancello lì c'è e da lì è inspostabile, per Sovrintendenza Belle Arti. Spero di essere stato abbastanza chiaro.
Cons. Toffanin: Noi volevamo chiedere, siccome appunto abbiamo letto nella documentazione che c'era la possibilità di restringere la strada, se effettivamente può essere anche presa in considerazione questa soluzione, perché ci sembra che già sia un punto quella strada molto critico per la viabilità, poi c'è tutta la curva quindi che si immette anche subito dopo in quel fagiolo, quella pseudo rotonda che è stata fatta con San Vito, chiediamo se c'è questa possibilità, giusto per avere il quadro della situazione, perché stiamo votando in base alla variante, io credo che dopo tutto si esplichi anche partendo da questa variante, il progetto.
Sindaco: Sì, non voglio tornare sull'argomento, penso che ci siamo capiti. In questo momento non sono in grado di dirlo, nel senso che però facciamo un passo in più: portiamo a casa il sedime che attualmente è occupato dal marciapiede, che è anche quello in area Manzoni, ci cede a noi il marciapiede e una piccola altra area, che potrebbe permetterci di rettificare la strada stessa, cioè di portarla più verso San Vito, cioè ricostruendo un marciapiede con quell'ulteriore dimensione che ci viene ceduta e restringendo lo spazio attualmente occupato dal marciapiede, in modo da far diventare quella mezza carreggiata, rettificando tutto verso quel lato. Ma non ci soddisfa in ogni caso, non è che ci soddisfa appieno, perché il problema rimane l'entrata e l'uscita dal cancello.
Ass. Borina: No, volevo solo rispondere, dare una risposta a quello che chiedeva prima il consigliere Piva in merito alla realizzazione del marciapiede. Ecco, nella Convenzione è previsto che lo può fare il Comune, compatibilmente con le sue disponibilità economiche, oppure lo può affidare al soggetto diciamo qua terzo logicamente a scomputo degli oneri, le due possibilità sono già previste nella Convenzione.
Cons. Toffanin: Ma già a partire dal primo stralcio non si evince questo, dalla Convenzione.
Ass. Borina: Sì, qua è giusto la possibilità di tenerlo, possiamo anche, se è possibile, aggiungerlo.
Cons. Piva: Ma solo per gli stralci successivi, non per il primo stralcio?
Ass. Borina: L'intervento, la realizzazione del marciapiede può essere fatta sia dal Comune oppure anche dal soggetto terzo; suggerivano di mettere, di chiarire già in Convenzione che, quando parte il primo stralcio, si fa anche il marciapiede.
Sindaco: Il marciapiede quale allora, quello che dicevo io prima?
Ass. Borina: Quello che diceva prima, sì.
Sindaco: Sì. Proprio per tutelare anche l'utenza debole, in prima istanza noi avevamo pensato come Maggioranza, ma anche come uffici, di far fare un marciapiede sul lato della cinta muraria. Avete presente se procedo dal liston di Via Roma, svolto verso il centro anziani e lì si interrompe il marciapiede. Il buon senso ci portava a dire: facciamo un marciapiede che prosegua fino al primo edificato, cosa c'è, un condominietto e poi l'oreficeria, fino a lì. La Sovraintendenza non vuole che si appoggi nulla, al sedime attuale della cinta storica, perché è come andare a depauperare, la vista originaria della Villa. Quindi è diventato giocoforza da prendere in considerazione l'altro lato, allora abbiamo detto: almeno cedeteci lo spazio che ci dia la possibilità di allargare l'attuale marciapiede o di rettificarlo.
Ass. Borina: Sì, potrebbe essere, la Convenzione che riportava "l'intervento potrà essere realizzato in un momento successivo dal soggetto attuatore, nell'ambito del primo stralcio funzionale". Adesso è scritto solo "nell'ambito degli stralci funzionali successivi". Chiariamo già che è dal primo ambito funzionale. A scomputo del contributo di costruzione. La Convenzione al punto 6 dell'ambito.
Cons. Toffanin: Si potrebbe allora a questo punto anche aggiungere, di escludere il restringimento della carreggiata per la viabilità.
Ass. Borina: Ma sono due cose diverse però queste.
Sindaco: Sono totalmente diverse queste, cioè in bozza di convenzione adesso mi sono imbattuto guarda caso proprio nell'articolo 8: "La committenza è tenuta a dare riscontro alle prescrizioni riportate nel verbale della Conferenza dei Servizi decisoria", quindi siccome lì era riportato che deve presentare le planimetrie, deve fare delle planimetrie.

Cons. Piva: Rispetto a quello che ha appena letto, signor Sindaco, questo articolo prevede solo che presenti le planimetrie. Noi quello che vorremmo è che le soluzioni, che venisse inserito che le soluzioni prospettate escludono un qualsivoglia restringimento della carreggiata. E' questo il punto che a noi interessa.
Sindaco: Questo va ad inficiare tutto il percorso della Conferenza decisoria.
Cons. Piva: Perché va ad influenzare, scusi? Non ho capito, mi perdoni, non ho capito perché va ad influenzare e il percorso.
Segretario: A parte il fatto che sulla delibera c'è comunque il parere appunto dell'architetto Piva e quindi è un parere tecnico dell'architetto rispetto a dei passaggi della Convenzione; abbiamo un verbale della decisoria. E' un presupposto la parte della viabilità, ma non ha nulla a che fare con la variante urbanistica, nel caso di specie.
Cons. Piva: Scusi, il vincolo che è stato espresso correttamente secondo noi dalla Polizia Locale.
Sindaco: Rimane quel vincolo.
Segretario: Rimane, ma non può essere inserito in questa fase perchè c'è il parere tecnico.
Sindaco: Non lo stiamo togliendo. Non lo stiamo rettificando, quello lì.
Cons. Piva: Ma è la soluzione, appunto, è la soluzione che non conosciamo, purtroppo.
Sindaco: Ma non è agli atti, non c'è, non c'è una soluzione in questo momento, non è nemmeno prospettata. Se torniamo alla procedura di cui sopra, altrimenti non vale più quel discorso. Stiamo approvando una variante al Piano Regolatore, non il progetto di ristrutturazione o restauro conservativo delle Barchesse.
Prima di tutto dobbiamo votare l'emendamento proposto dal Gruppo Noventa Volta Pagina, che all'articolo 6 della bozza di convenzione vuole inserire che "l'intervento potrà essere realizzato in un momento successivo dal soggetto attuatore e nell'ambito del primo stralcio funzionale e a scomputo del contributo di costruzione".
Votazione a questa modifica: favorevoli 12, astenuti 1 (Bano), espressi nelle forme di legge.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Approva l'emendamento proposto dal Gruppo Noventa Volta Pagina, che all'articolo 6 della bozza di convenzione vuole inserire che "l'intervento potrà essere realizzato in un momento successivo dal soggetto attuatore e nell'ambito del primo stralcio funzionale e a scomputo del contributo di costruzione".

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il Decreto Legislativo 112/1998 attribuisce ai Comuni le funzioni amministrative concernenti la realizzazione, l'ampliamento, la cessazione, la riattivazione, la localizzazione e la rilocalizzazione di impianti produttivi;
- il DPR 447/1998 modificato dal DPR 440/2000 stabilisce che i Comuni devono dotarsi di uno Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), al quale gli interessati si rivolgono per tutti gli adempimenti previsti dai procedimenti in premessa indicati;
- l'art. 38, co. 3, del decreto-legge 112/2008, convertito con modificazioni nella Legge 133/2008, stabilisce che: "Con regolamento, ……., si procede alla semplificazione e al riordino della disciplina dello Sportello Unico per le attività produttive di cui al regolamento di cui al DPR 447/1998, e successive modificazioni, in base ai seguenti principi e criteri, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 19, comma 1 e 20, comma 4, della legge 241/1990";
- in linea con gli obiettivi contenuti nell'art. 38 del D.L. 112/2008, appena citato, volti allo snellimento delle procedure relative agli impianti produttivi, l'articolo 8 del DPR 160/2010, relativamente alla variazione dello strumento urbanistico, dispone che: "Nei Comuni in cui lo strumento urbanistico non individua aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individua aree insufficienti, fatta salva l'applicazione della relativa disciplina regionale,

l'interessato può richiedere al responsabile del SUAP la convocazione della conferenza di servizi di cui agli articoli da 14 a 14-quinquies della legge 241/1990, e alle altre normative di settore, in seduta pubblica.";

- la conferenza di servizi disciplinata dagli artt. 14 e seguenti della L. 241/1990 e successive modificazioni, si configura come pubblica assemblea la cui dinamica si svolgerà tra valutazioni tecniche degli organi delle Pubbliche Amministrazioni coinvolte nel procedimento e valutazioni di opportunità. Qualora l'esito della conferenza di servizi comporti la variazione dello strumento urbanistico, il verbale conseguente costituisce proposta di variante sul quale, tenuto conto delle osservazioni, proposte e opposizioni formulate dagli aventi titolo ai sensi della L.1150/1942, si pronuncia definitivamente, nei termini previsti, il Consiglio comunale;
- con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto 832 del 15 marzo 2010 è stato inoltre emanato l'Atto di indirizzo ai sensi dell'art. 46 della L.R. 11/2004 recante "Criteri per l'applicazione della procedura dello Sportello Unico di cui all'articolo 13, comma 1, lettera n) della L.R. 11/2004";

Considerato che:

- in data 24.10.2014 n. 17619 di prot. è stata presentata al Comune, dalla ditta Manzoni Francesco ed Isabella di Verona, la richiesta intesa ad ottenere il provvedimento autorizzativo per i lavori di Restauro conservativo, ristrutturazione e cambio parziale della destinazione d'uso del complesso delle barchesse di Villa Manzoni, sito in via Marconi, al fine di destinarle all'uso turistico ricettivo;
- il progetto edilizio presentato, con identificazione catastale: Comune censuario di Noventa Padovana Fg. 5, mapp. 956 - non risulta conforme alle norme tecniche di PRG in quanto parte dell'area destinata alla movimentazione esterna al servizio dell'attività ricade in zona agricola del PRG;
- per le motivazioni sopra elencate, in data 03.12.2014 prot. 20385, il progetto è stato rigettato ed a seguito di tale rigetto, si sono tenute tre conferenze di servizi, tenutesi in data 23.12.2014 la prima, in data 04.02.2015 la seconda, e la terza il giorno 15.04.2015, con funzione decisoria;
- in sede di conferenza di servizi decisoria i rappresentanti degli Enti coinvolti nel procedimento unico hanno espresso parere favorevole all'intervento richiesto come risulta dall'allegato verbale;
- dal 21.04.2015 al 04.05.2015 è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune l'avviso di variante parziale al PRG di che trattasi e lo stesso avviso è stato pubblico nel sito istituzionale dell'Ente e depositato presso l'Ufficio Tecnico Comunale;
- nei venti giorni successivi alla pubblicazione non sono pervenute osservazioni al Comune giusta attestazione del responsabile del SUAP in data 15.12.2015 in atti;
- ai fini del rilascio del provvedimento autorizzativo finale diviene pertanto necessario approvare una variante parziale al PRG ai sensi dell' art. 8 del DPR 160/2010 e della deliberazione di Giunta Regionale del Veneto 832 del 15 marzo 2010;

Preso atto che la Commissione Consiliare Urbanistica ha discusso la presente proposta nella seduta del 10.12.2015;

Tutto ciò premesso,

Visto il progetto presentato, nonché il verbale della conferenza di servizi decisoria con la quale gli Enti coinvolti nel procedimento unico hanno espresso parere favorevole all'intervento richiesto nel rispetto di alcune prescrizioni così come riportato nei pareri allegati al verbale della conferenza di servizi decisoria in data 15.04.2015;

Visto l'allegato schema di convenzione redatto con riferimento alle linee guida di cui alla DGRV

2045 del 19.11.2013;

Visto l'art. 11 della legge 7.8.1990, n. 241;

Acquisiti i pareri tecnici, resi ai sensi dell'art. 49 del T.U. approvato con Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267;

(entra il cons. Cabbia Fiorin Raffaella: presenti 13)
Con voti favorevoli 10 e 3 astenuti (Toffanin, Piva F., Giolo), espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1) di approvare per le motivazioni di cui alle premesse, la variante parziale al PRG per l'intervento di Restauro conservativo, ristrutturazione e cambio parziale della destinazione d'uso del complesso delle barchesse di Villa Manzoni di proprietà della ditta Manzoni Francesco ed Isabella di Verona, così come proposto dalla conferenza di servizi decisoria in data 15.04.2015 di cui all'allegato verbale (sub. A) mediante individuazione nel PRG, con apposita simbologia, dell'area interessata dal progetto in questione;

2) di approvare l'allegato schema di convenzione, allegato sub. B), disciplinante l'intervento in oggetto;

3) di dare atto che il responsabile dello Sportello Unico per le Attività produttive del Comune provvederà all'esecuzione della presente deliberazione;

4) di dare atto che gli interventi relativi al progetto sono avviati e conclusi dal richiedente secondo le modalità previste all'articolo 15 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, di cui al DPR 380/2001.

Pareri preliminari ai sensi dell'art. 49, comma 1 T.U. D. Lg.vo 18.8.2000 n. 267

SETTORE:

UFFICIO: SUAP

OGGETTO:

APPROVAZIONE VARIANTE PARZIALE AL PRG PER L'INTERVENTO DI "RESTAURO CONSERVATIVO, RISTRUTTURAZIONE E CAMBIO PARZIALE DELLA DESTINAZIONE D'USO DEL COMPLESSO DELLE BARCHESSE DI VILLA MANZONI. (art.4, L.R. 31.12.2012, n.55).

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Favorevole

Noventa Padovana, 10-12-2015

Il Responsabile del servizio
F.to PIVA ALESSANDRO

Il presente verbale è stato letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente	Il Segretario Comunale
F.to LUIGI BISATO	F.to BALESTRINI DOTT.SSA RAFFAELLA

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Certifico io sottoscritto Messo Comunale che copia della delibera viene affissa all'albo comunale a partire dalla data odierna per 15 giorni consecutivi al nr. .

Noventa Padovana,

IL MESSO COMUNALE
F.to RETTORE FLAVIO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza e, ai sensi dell'art. 134 c. 3 T.U. D.LG.VO 18.8.00 n. 267 E' DIVENUTA ESECUTIVA.

Il _____

UFFICIO SEGRETERIA
GIACOMINI DONATELLA

E' copia conforme all'originale da servirsi per uso amministrativo.

Noventa Padovana, _____

UFFICIO SEGRETERIA
GIACOMINI DONATELLA